

IX.

TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1904

Presidenza del Presidente CANONICO.

Sommario. — *Seguito della discussione del disegno di legge: «Trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera sottoscritto a Roma il 13 luglio 1904» — Senza discussione si approvano i tre articoli del disegno di legge — Votazione a scrutinio segreto — Discussione del disegno di legge: «Concorso dello Stato nella spesa dell'Esposizione da tenersi in Milano per l'inaugurazione del traforo del Sempione e concessione di una lotteria a favore del Comitato esecutivo dell'Esposizione stessa» (N. 3) — Nella discussione generale parlano i senatori Sonnino, dell'Ufficio centrale, Pisa relatore, ed il ministro di agricoltura, industria e commercio — Senza discussione si approvano i due articoli del disegno di legge — Discussione del disegno di legge: «Proroga del corso legale dei biglietti di banca e delle agevolanze fiscali per la liquidazione della immobilizzazione degli Istituti di emissione» (N. 9). — Parlano nella discussione generale i senatori Arbib, Pisa, Vacchelli, relatore, e il ministro del tesoro — Senza discussione si approvano i due articoli del disegno — Chiusura di votazione — Rinvio allo scrutinio segreto dei disegni di legge: «Iscrizione della somma di lire 122,308 45 in aumento allo stanziamento del capitolo 284-quinquies del bilancio della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1904-1905 per provvedere al saldo di compensi ad insegnanti delle scuole medie per l'opera prestata durante l'anno scolastico 1903-1904» (N. 14); «Assegnazione di una rendita vitalizia a Giosuè Carducci» (N. 12); «Proroga a tutto dicembre 1901 delle disposizioni sulla cedibilità degli stipendi» (N. 4) — Approvazione del disegno di legge: «Proroga del termine per l'eventuale esercizio della facoltà di riscattare le strade ferrate meridionali, e riscatto delle linee di accesso al Sempione» (N. 17) — Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: «Impianto di una nuova comunicazione telefonica Roma-Torino e Roma-Napoli» (N. 16) — Proposta del ministro del tesoro, accolta dal Senato, circa la discussione del disegno di legge per estensione ad alcuni comuni della legge 19 maggio 1904, n. 185 — Risultato di votazione — Comunicazione del Presidente.*

La seduta è aperta alle ore 15 e 5.

Sono presenti il presidente del Consiglio, ministro dell'interno e tutti i ministri.

Il senatore, segretario, ARRIVABENE, dà lettura del processo verbale della tornata precedente il quale è approvato.

Sunto di petizioni.

PRESIDENTE. Prego il senatore, segretario, ARRIVABENE di dar lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

ARRIVABENE, segretario, legge:

«N. 1. La contessa Elena Filippini fa istanza al Senato per asserta denegata giustizia.

« 2. Francesco Incalcaterra agente postale fuori ruolo in Messina, invoca un provvedimento in suo favore ».

Seguito della discussione del disegno di legge:
« Trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera sottoscritto a Roma il 13 luglio 1904 »
(N. 2).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge « Trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera, sottoscritto a Roma il 13 luglio 1904 ».

Come il Senato ricorda, ieri fu esaurita la discussione generale.

Procederemo ora a quella degli articoli che rileggo.

Art. 1.

È data esecuzione al trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera sottoscritto in Roma il 13 luglio 1904, nonchè allo scambio di note 10-11 ottobre 1904, ed al Protocollo sottoscritto in Roma il 13 dicembre 1904, de' quali atti le ratifiche sono state scambiate a Roma addi

(Approvato).

Art. 2.

È data facoltà al Governo del Re di approvare con decreto Reale le modificazioni alla tariffa generale dei dazi doganali, intese a coordinare la tariffa stessa con le disposizioni del nuovo trattato con la Svizzera.

(Approvato).

Art. 3.

È istituita nella città di Como una Scuola industriale di setificio alla dipendenza del Ministero di agricoltura, industria e commercio e colle norme della legge 13 novembre 1859 sull'ordinamento della pubblica istruzione.

Alla Scuola sarà unito un Museo, in cui si troveranno collezioni di materie tessili e di tessuti, modelli di disegno tecnico, materiale diverso per la tessitura e la tintoria, saggi di stoffe antiche e moderne, campioni di mode e novità.

La sezione industriale di setificio del Regio Istituto tecnico di Como è aggregata alla Scuola

predetta insieme col personale, con gli arredi, col materiale tecnico e didattico e coi fondi che appartengono ad essa.

Un Regio decreto, su proposta dei ministri del tesoro, della pubblica istruzione e dell'agricoltura, industria e commercio, regolerà la detta aggregazione e il relativo trasporto di fondi dal bilancio della pubblica istruzione a quello dell'agricoltura, industria e commercio.

Il presidente e i rappresentanti degli enti locali nella Giunta di vigilanza per l'Istituto tecnico eserciteranno le loro funzioni anche nella Giunta speciale di vigilanza per la Scuola industriale di setificio in Como. Al completamento della Giunta provvederà il ministro di agricoltura, industria e commercio a norma delle disposizioni vigenti nella materia.

Per l'impianto del Museo e per l'adattamento di locali saranno destinate L. 60,000, da ripartirsi nei due esercizi 1905-906 e 1906-907.

Sul bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, a partire dall'esercizio 1905-906, sono aggiunte agli annuali stanziamenti, oltre alle somme che vi passeranno dal bilancio del Ministero della pubblica istruzione, come è sopra disposto, L. 25,000 per il mantenimento della Scuola industriale e del Museo.

Gli enti locali continueranno a pagare allo Stato annualmente, la stessa somma a loro assegnata per l'esercizio in corso a titolo di contributo pel mantenimento dell'Istituto tecnico di Como.

Per Decreto Reale, su proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, saranno determinati il regolamento, i programmi, gli orari, il ruolo organico del personale della Scuola.

Sul bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, a partire dall'esercizio 1905-906 si aggiungeranno agli annuali stanziamenti lire 5,000 per borse di perfezionamento all'interno e all'estero a favore di giovani licenziati dalle Scuole industriali e specialmente dalla Scuola industriale di setificio di Como.

(Approvato).

NB. Per il Trattato di commercio, vedi Stampato della Camera dei deputati, N. 37.

PRESIDENTE. Questo disegno di legge sarà ora votato a scrutinio segreto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Procederemo ora all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge testè approvato per alzata e seduta, e dei cinque disegni di legge ieri discussi, nonchè alla votazione per la nomina: di un componente della Commissione di finanze; di un componente della Commissione per decreti registrati con riserva; di un Commissario di vigilanza sul servizio del chinino; e di un commissario al Consiglio superiore del lavoro, come è stabilito all'ordine del giorno.

Prego il senatore, segretario, Taverna di procedere all'appello nominale.

TAVERNA, *segretario*, fa l'appello nominale.

PRESIDENTE. Le urne rimangono aperte.

Nomina di scrutatori.

PRESIDENTE. Procedo al sorteggio dei nomi dei senatori che funzioneranno da scrutatori delle votazioni per la nomina di un commissario nelle Commissioni che ho testè indicate.

Risultano scrutatori della votazione per la nomina:

a) di un componente nella Commissione di finanze, i signori senatori Nigra, Malvano, Vitelleschi;

b) di un componente della Commissione per decreti registrati con riserva, i signori senatori Frigerio, Massarucci, Borgatta;

c) di un commissario di vigilanza per servizio del chinino, i signori senatori Siacci, Cannizzaro, Visocchi;

d) di un commissario al Consiglio superiore del lavoro, i signori senatori: Di Collobiano, Adamoli, Inghilleri.

Discussione del disegno di legge: « Concorso dello Stato nella spesa dell'Esposizione da tenersi in Milano per l'inaugurazione del traforo del Sempione e concessione di una lotteria a favore del Comitato esecutivo dell'Esposizione stessa » (N. 3).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concorso dello Stato nella spesa dell'esposizione da tenersi in Milano per l'inaugurazione del traforo del Sempione e concessione di una lotteria a favore del Comitato esecutivo dell'esposizione stessa ».

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura del progetto di legge.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

(V. Stampato N. 3).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

SONNINO, *dell'Ufficio centrale*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SONNINO, *dell'Ufficio centrale*. Signori, noi abbiamo dinanzi una legge con la quale il Governo propone di concorrere con 500,000 lire per le spese di una Esposizione da tenersi a Milano nel 1906.

Io non posso che approvare pienamente le parole con le quali il relatore esprimeva il suo parere; che il Governo non poteva, nè doveva restare indifferente davanti all'importanza di questa mostra, sia per il grande avvenimento morale, sia per la sua estensione e per il suo carattere.

Siamo perfettamente d'accordo; solamente bisogna che il ministro proponente chiarisca il suo concetto.

Non risulta molto chiaro in che modo questa somma di 500,000 lire viene accordata. Noi abbiamo che a Milano si è costituito un comitato che è stato riconosciuto come ente giuridico. Questo comitato ha fatto appello alla cittadinanza, la quale (come non era da dubitarsi) ha risposto con grande slancio sottoscrivendo per 2 milioni. Il Comune ha sottoscritto per un milione, la Provincia per 100 mila lire, la Camera di commercio e la Cassa di risparmio per 100 e 300 mila lire. Questi due ultimi enti hanno dato il loro contributo a fondo perduto; il Comune e la Provincia però si sono riservati di dare queste somme soltanto come garanzia al tributo del Comitato; vale a dire che, se le spese assorbono i due milioni, dati dai privati, concorreranno, sino a concorrenza di altrettanto. Se si potranno invece risparmiare, nè il Comune nè la Provincia faranno alcuno sborso.

Ora non è chiaro in che modo il Governo concorra, se negli stessi termini, come la Cassa di risparmio e la Camera di commercio, oppure se dà una somma a fondo perduto. Dalla relazione presentata dal Governo alla Camera dei deputati veramente nascerebbe il dubbio che queste 500 mila lire fossero date alle stesse condizioni di quelle offerte dal Comune e dalla Provincia.

Nè sono di parere del relatore il quale ritiene che questo dubbio sia stato dissipato dalla dicitura della legge. Poichè nella legge si dice espressamente che il mezzo milione sarà concesso dallo Stato per le *spese* della Esposizione da tenersi in Milano. Vale a dire se non vi sono spese non vi dovrebbe essere neppure l'uscita.

E non è oziosa questa mia osservazione, perchè se, come è da sperarsi, e anche da supporre probabilissimo, non debiti, ma entrate vi siano sufficienti a colmare le anticipazioni, e forse tante da dare qualche piccolo premio ai sottoscrittori (com'è avvenuto a Torino ove non si è richiesto niente allo Stato) queste 500 mila lire andrebbero come un puro e semplice regalo al Comitato costituito ente giuridico, a cui pure andrebbero quelle altre somme stabilite come fondo perduto, cioè le 300 mila lire della Cassa di risparmio e le 100 mila della Camera di commercio.

Ora domando, perchè il Governo deve fare un regalo a questo ente giuridico; che ha già altre risorse in vista e che non è creato che per lo scopo di una Esposizione?

Che il Governo concorra è necessario è più che lodevole, ma per le condizioni in cui ci troviamo e per i molti bisogni che hanno tante altre parti d'Italia, non trovo che sia opportuno fare un regalo così cospicuo ad una città come Milano, senza nessuno scopo o ragione; essa, che fra le città nostre, è la prima per ricchezza e per prosperità. Io quindi aspetto una parola dall'onorevole ministro, cioè che mi dica che queste 500 mila lire non sono date a fondo perduto, ma unicamente per garantire eventualmente la restituzione ai privati di ciò che hanno sottoscritto. Se così non sarà, credo necessario chiarire la cosa con un'aggiunta al progetto di legge, che formulo come appresso: « il contributo dello Stato viene concesso come garanzia della restituzione delle somme versate dai privati a titolo redimibile, e rimane vincolata alle medesime condizioni stabilite per i concorsi del municipio e della provincia di Milano ».

PISA, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

PISA, *relatore*. Sebbene l'onorevole preopinante si sia indirizzato specialmente al Governo, mi corre l'obbligo, come relatore, e di parere decisamente opposto, di prendere brevissimamente la parola. Confesso che mi sarei lusingato

che l'onor. senatore Sonnino non avesse voluto portare in Senato questa discussione che ha intavolato in seno all'Ufficio centrale, egli, che da solo ne rappresenta la minoranza; è vero che egli è abbastanza forte per rappresentarla da solo.

L'onor. Sonnino traendo adito dalla forma della relazione ministeriale alla Camera, solleva il dubbio che con questa legge non s'intenda di sussidiare a fondo perduto l'Esposizione di Milano, ma bensì di concorrere soltanto come garanzia ai sottoscrittori a quota redimibile, come appunto ha votato il municipio di Milano nel sussidio da esso deliberato di un milione di lire.

Questa è la prima questione, e che chiamerò questione di forma, sollevata dall'on. Sonnino. Senonchè mi par davvero che, discutendosi una legge, avanti tutto si debba avere riguardo al testo della legge medesima; ed il testo della legge, pure apprezzando le osservazioni così fatte dall'onor. Sonnino, a me pare evidente nel senso di stanziamento della somma su due bilanci a favore dell'Esposizione di Milano, senza alcuna riserva di garanzia, e perciò di eventuale rimborso. Questo sistema d'altronde di sottoscrizione di sussidio vincolato del Governo alla Esposizione, sarebbe usato per la prima volta, che io sappia, nel nostro paese, perchè la litania delle Esposizioni in Italia è già stata lunga, e a tutte le altre Esposizioni sempre fu accordata una somma, o quasi sempre, a fondo perduto.

Mi occorre anzi di richiamare qui al Senato una relazione tipica in proposito, che serve anche a chiarire l'argomentazione dell'onorevole Sonnino: intendo parlare della relazione scritta dall'onor. Marcora, ora presidente della Camera dei deputati, in occasione dell'Esposizione nazionale di Palermo. All'Esposizione nazionale di Palermo lo Stato conferì a fondo perduto un milione di lire, e la Commissione parlamentare, presieduta dall'onor. Marcora, si fece iniziatrice presso il Governo, che acconsentì, della concessione di una lotteria con esenzione di tasse; cosa che invece nell'attuale progetto molto bene il Governo ha proposto di sua iniziativa.

In quella relazione l'onor. Marcora provò con cifre che tutte le Esposizioni avvenute in Italia sinora d'indole nazionale (e tanto più accadrà con quella di Milano che sarà d'indole inter-

nazionale) non hanno potuto reggersi coi fondi dei propri sottoscrittori solamente, e sarebbero finite disastrosamente senza il concorso a fondo perduto del Governo.

Si noti che — non per fare confronti odiosi — per quell'Esposizione nazionale di Palermo, che ebbe molto minore importanza di quella indetta per il 1906 a Milano, i sottoscrittori, gli enti morali ed i privati avevano, a mala pena, potuto radunare la somma di 1,000,000 e 300 o 400,000 lire; mentre che oggi come l'onor. Sonnino m'insegna, a Milano si sono radunati già più di 2,000,000 da parte dei sottoscrittori privati e 1,000,000 e mezzo da parte degli enti locali. Qui occorre poi di richiamare l'attenzione dell'onor. Sonnino, anche sul significato delle riserve fatte dal comune di Milano. Queste riserve, ed il comune di Milano lo sapeva votandole, si risolveranno in riserve assolutamente oziose, perchè quella somma andrà certamente assorbita dal bilancio dell'Esposizione, ed esse furono fatte soltanto per incoraggiare la pubblica sottoscrizione.

Debbo poi anche far osservare all'onor. Sonnino che si tratta di un'impresa grande, dovuta all'iniziativa privata, la quale darà senza dubbio un utile non solo morale, ma anche materiale allo Stato. E basta riflettere all'incremento del movimento delle merci e dei passeggeri che questa Esposizione naturalmente porterà, basta riflettere all'aumento dei consumi che implicitamente e necessariamente questa Esposizione trarrà seco, di guisa che lo Stato, dando questa somma di mezzo milione all'Esposizione di Milano, non fa, a mio modesto avviso, che compiere assai nobilmente la sua funzione nel senso modernissimo della parola. Come il Senato ben insegna, sarebbe l'ideale per l'andamento dei governi che lo Stato intervenisse soltanto come integratore dell'iniziativa privata, ed è appunto questo il caso, iniziativa privata a Milano, già compiuta, (mi sia lecito di dirlo senza orgoglio) in grandi proporzioni, perchè ha già radunato una somma che si avvicina ai 4,000,000; iniziativa che ora lo Stato integra col proposto sussidio. E questa somma di 4,000,000 non basta, mentre l'impresa non solo utile al Paese, ma anche allo Stato, è compiuta direi quasi in rappresentanza del Paese, in quanto che si tratta di festeggiare un grande evento, quello del valico del Sempione, una nuova via che unirà l'Italia

con l'Europa centrale, nuova via desiderata da tutto il Paese, a cui gioverà indubbiamente; nuova via che è naturale e dignitoso per Milano e per l'Italia di festeggiare, anche astrazione fatta da quel riflesso che mi sono già permesso di accennare nella relazione, cioè che questo passaggio del Sempione, che viene ultimo dei grandi trafori alpini, è quello che fu compiuto più celeremente e con minor sacrificio pecuniario del Paese.

Ma non voglio abusare della pazienza del Senato, e poichè l'onor. Sonnino ha indirizzato la parola al Governo, ne attenderò, io pure il responso, confessando però che, a mio modo di vedere, non c'è dubbio nel testo della legge e sull'intendimento del Governo; e soggiungo a nome della Commissione che, qualora l'onor. Sonnino, nel caso che egli non resti soddisfatto della risposta del Governo, presentasse un emendamento, io, a nome della Commissione, dovrei oppugnarlo con tutte le forze, perchè non consentano nè all'interesse del Paese nè all'interesse di Milano.

RAVA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

RAVA, *ministro di agricoltura, industria e commercio*. Ho ascoltato con molta attenzione le sottili parole dell'onorevole Sonnino e, ripensando ai precedenti che in questa materia si sono verificati nei due rami del Parlamento, ho notato (lo riconosco) l'acutezza delle osservazioni.

Tutte le volte che lo Stato è intervenuto in aiuto ad una esposizione, lo ha fatto a fondo perduto, non calcolando eventualità di rimborsi se per lieta sorte la esposizione potesse lasciare un avanzo, come capitò fortunatamente una volta sola a Torino. Questo avanzo (dato che si verifichi) potrà essere destinato a opere utili e ad incoraggiar nuovi istituti locali, come si fece appunto a Torino, e quindi non si può pensare alla restituzione di queste somme che lo Stato concede come partecipazione sua all'esposizione.

È la funzione dello Stato che si esplica con un contributo, e questo passa solo pel suo bilancio e resta acquisito al bilancio del Comitato, cui fu data la personalità giuridica.

Nel caso concreto l'onorevole senatore Sonnino ha notato con lode il nobile sforzo di Mi-

lano e il mirabile esempio che hanno dato e il comune e la provincia e gli enti locali, costituendo un fondo che deve formare la base finanziaria e incoraggiar la sottoscrizione dei privati.

Lo Stato ha creduto utile dare 500,000 lire per agevolare la costituzione di questo fondo e assegnarle come contributo, non come anticipo o prestito dello Stato.

Durante i lavori preparatori, in questo volgersi di tempo, la esposizione di Milano, che doveva essere speciale, e internazionale solo per alcune parti del suo programma, è diventata veramente una esposizione internazionale. E una cosa debbo notare, onorevoli senatori, che cresce il desiderio degli Stati esteri di prendervi parte, e che solamente la partecipazione di simpatia che ci viene universalmente manifestata dalla Francia, è tale da impensierire per lo spazio assolutamente deficiente a raccogliere tutte le domande degli espositori francesi e di altri Stati.

Io stesso ho dovuto presentare all'altro ramo del Parlamento un disegno di legge per garantire i brevetti, i disegni, la proprietà artistica di tutte le cose che saranno esposte, appunto come si usa fare nelle maggiori esposizioni internazionali. Per l'esposizione di Milano, già si sa, vi saranno edifici destinati a rimanere nella città per dare utilità alla cultura, all'industria, all'istruzione nazionale. Cito un caso che riguarda il Ministero che io presiedo, e lo cito come esempio. A Milano si vuole fare una esposizione della piscicoltura nelle acque dolci, e Milano che è il centro della regione dei laghi, molto bene prestasi a questo genere di mostra scientifico-pratica.

Si deve erigere un edificio e lo si farà in mattoni così che resterà, e servirà per una grande scuola, che sarà come un'appendice della scuola superiore di agricoltura. Dal momento che dovevasi provvedere per quest'edificio, il Comitato della esposizione di Milano ha deciso di fare un edificio stabile, e non uno di quei fabbricati provvisori che devono essere demoliti dopo la esposizione.

Ora, onor. senatore Sonnino, la possibilità che l'esposizione milanese - dopo rimborsati i sottoscrittori - dia in questo riguardo finanziario, un guadagno, è molto remota; l'auguro, ma non potrei garantirlo. La necessità di prov-

vedere con mezzi adeguati è vivissima, tanto più che crescenti sono le spese. È evidente che se ci sarà un guadagno, e io lo spero, e l'esempio di Torino può incoraggiare, se ci sarà un guadagno, lo Stato non potrà presentarsi a ripetere come un creditore una parte della somma che ha liberalmente dato, perchè questa somma fu data con l'intendimento di aiutare una grande iniziativa, e mostrare che si seguono con amore i nobili sforzi di Milano. Se resteranno degli utili, questi verranno dedicati ad opere di pubblico bene, di cultura e d'istruzione. Questo fu l'intendimento del Ministero; quest'è la risposta che fu data al Comitato di Milano, quando nella scorsa estate si presentò chiedendo la compartecipazione affettuosa del Governo. Questo è il senso dell'articolo come l'hanno inteso i signori senatori che costituiscono la maggioranza dell'Ufficio centrale; ed io mi associo alla loro interpretazione, pregando il senatore Sonnino di approvare le cose come le ho esposte; certo che se alla fine risulteranno degli utili, questi saranno erogati per pubblico bene e a profitto di istituzioni desiderate.

PRESIDENTE. Intende il senatore Sonnino mantenere la sua aggiunta?

SONNINO, *dell'Ufficio centrale*. Anzitutto l'onorevole relatore faceva osservare come io fossi il solo a sostenere la mia opinione nel seno dell'Ufficio centrale; l'essere solo non diminuisce nè toglie nessuna ragione alla tesi che ho sostenuta.

Anche Galileo si trovò solo dinanzi all'Inquisizione, ma non per questo aveva torto. (*Si ride*). Del resto tanto il relatore, quanto il signor ministro pare che abbiano ritenuto che io combattessi, in qualche modo, la proposta di venire in aiuto all'esposizione, o che per lo meno mettessi in dubbio l'opportunità di concorrere; mentre ciò è assolutamente lontanissimo dal mio pensiero e credo che si fece benissimo di presentare questo disegno di legge.

Il signor ministro dice, come anche il relatore, che probabilmente non ci sarà nessun avanzo e che questa spesa sarà assorbita. In tal caso sarebbe inutile parlarne; ma nel caso ci fosse qualche entrata di più, e vi fosse un avanzo, dopo aver pagato gl'individui che hanno contribuito; perchè dobbiamo dare questo regalo puro e semplice al comune di Milano? Io

trovo che non dobbiamo essere così larghi coi denari dei contribuenti tanto più in questi momenti in cui da tutte le parti d'Italia si sentono le grida di miserie e di scioperi.

Io per conto mio sostengo l'articolo aggiuntivo che ho presentato, e se non fosse accettato, negherò il mio suffragio alla legge.

PISA *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

PISA *relatore*. Non ho che da fare una breve osservazione, un'osservazione pratica. Per restituire il denaro allo Stato occorrerebbe senz'altro che l'Esposizione di Milano ottenesse un risultato inaudito, tale che nessuna Esposizione in Italia conseguì mai. Occorrerebbe che il bilancio dell'Esposizione di Milano si chiudesse con un avanzo superiore ai due milioni, perchè occorrono almeno due milioni per rimborsare i sottoscrittori a quota redimibile. Basta enunciare questa cosa (la quale non può essere messa in dubbio) per comprendere che la questione sollevata dall'onor. Sonnino si riduce ad una pura e semplice questione di forma. Ed entrando nella questione di forma, mi permetta l'onorevole amico Sonnino che io trovi ottimamente escogitato il progetto di legge presentato dal Governo, inquantochè, oltre al dare l'appoggio dello Stato ad un'opera eminentemente produttiva, risponde anche al decoro dell'ente Stato, poichè mi sembra, come accennai nella relazione, che sarebbe meno conveniente per il Governo di fare una riserva per il ricupero di fondi che non vi saranno (derogando da ogni precedente in materia), di quello che senz'altro appoggiare seriamente, largamente, senza garanzia, nè riserva alcuna, una grande iniziativa che sarà utilissima al Paese come quella dell'Esposizione di Milano.

PRESIDENTE. Allora ella, onor. Sonnino, mantiene la sua proposta?

SONNINO. Sì.

PRESIDENTE. L'onor. Sonnino propone un articolo 3° così concepito:

Art. 3. « Il contributo dello Stato viene concesso come garanzia della restituzione delle somme versate dai privati a titolo redimibile, e rimane vincolata alle medesime condizioni stabilite per i concorsi del municipio e della provincia di Milano ».

Prima di tutto devo interrogare il Senato se

intende di appoggiare questa proposta del senatore Sonnino.

Chi intende di appoggiarla è pregato di alzarsi.

(Non è appoggiata).

SONNINO. Anche Galileo è rimasto solo. (*Siride*).

PRESIDENTE. Non essendo appoggiata, a termini dell'art. 51 del regolamento, non può essere discussa.

Non facendosi altre osservazioni, dichiaro chiusa la discussione generale.

Passiamo alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

Nella parte straordinaria del bilancio passivo del Ministero di agricoltura, industria e commercio, sarà stanziato un fondo di mezzo milione di lire per concorso dello Stato nella spesa dell'Esposizione da tenersi in Milano per l'inaugurazione del traforo del Sempione.

Questa somma sarà distribuita in due rate eguali, ciascuna di lire 250,000, di cui la prima graverà sull'esercizio 1905-906 e la seconda su quello 1906-907.

(Approvato).

Art. 2.

Il ministro delle finanze è autorizzato a concedere con esenzione di tasse una lotteria nazionale per somma non eccedente lire 3,000,000 a favore del Comitato esecutivo dell'Esposizione.

Il programma di esecuzione della lotteria, si approverà collo stesso decreto reale che ne autorizza la concessione.

(Approvato).

Si procederà più tardi alla votazione a scrutinio segreto di questo disegno di legge.

Discussione del disegno di legge: « Proroga del corso legale dei biglietti di banca e delle agevolanze fiscali per la liquidazione della immobilizzazione degli Istituti di emissione ».
(N. 9).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Proroga del corso legale dei biglietti di banca e delle age-

volezze fiscali per la liquidazione delle immobilizzazioni degli Istituti di emissione».

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura di questo disegno di legge.

ARRIVABENE, *segretario*, legge:

(V. *Stampato N. 9*).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

ARBIB. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARBIB. Dirò brevissime parole per rivolgere una modesta e semplice preghiera all'onorevole ministro del tesoro.

Questo disegno di legge viene dinanzi al Parlamento, con qualche modificazione di forma, per la ventottesima volta. La prima volta fu proposto nel 1876, epoca di grandi illusioni, in cui si credeva che fosse agevole, non solamente di sopprimere il corso forzoso, ma anche di togliere il corso legale ai biglietti di banca degli Istituti di credito.

La legge del 1874 prevedeva che il corso legale agli Istituti di credito sarebbe stato tolto entro due anni. Naturalmente questa fu una promessa vana; passarono i due anni e si dovette cominciare con una prima legge di proroga, e, dal 1876 ad oggi, siamo costretti ogni anno a votare questa legge di rinnovata proroga al corso legale dei biglietti di Banca. A me questo fa l'impressione, e non so se la faccia anche agli altri, che il Parlamento ogni anno dica di voler fare una cosa che poi non riesce a fare, e ciò avviene da un quarto di secolo ad oggi.

Io ritengo che nessuno di noi possa sperare che di qui a un anno saremo in grado di togliere il corso legale ai biglietti degli Istituti di credito. Or io mi auguro che il ministro del tesoro nel prossimo dicembre sia sempre a quel posto, e perciò vorrei pregarlo di esaminare se non sarebbe più conveniente, e dirò anche più dicevole alle deliberazioni del Parlamento, di proporre nuovamente questa legge indispensabile per un tempo che io non saprei precisare, ma certamente più lungo. Arrendiamoci alla realtà dei fatti. A che serve proporre questa legge ogni anno?

Sarebbe meglio che il ministro del tesoro domandasse una proroga per un tempo più lungo, e così non confesseremmo tanto spesso che non possiamo raggiungere i fini che ci proponiamo.

La proroga potrebbe essere proposta per tre o per cinque anni, e così ci risparmieremmo di tornare sopra questo argomento nel dicembre di ogni anno.

Se il ministro del tesoro crede di dover esaminare la cosa nell'occasione che presenterà a dicembre dell'anno prossimo questo stesso progetto di legge, a me pare che non farà male; se poi ritiene che il mio pensiero sia assolutamente non opportuno, nè giusto, ripresenterà quest'altro anno la legge tale e quale e noi la voteremo quest'altro anno come la voteremo adesso.

PISA. Non entrerò certo nella questione sollevata dal senatore Arbib, poichè a lui risponderà il ministro del tesoro, con piena cognizione di causa, e con piena competenza. Mi limiterò invece a chiedere al ministro del tesoro un chiarimento sopra una constatazione di cifre che mi è occorso di fare, e sono sicuro che l'illustre amico Luzzatti, economista maestro in materia, non mi rifiuterà la sua attenzione preziosa per pochissimi minuti.

Compulsando la relazione del 1903 sull'andamento delle Banche di emissione, presentata al Parlamento dall'onorevole ministro Luzzatti, mi è occorso di constatare che al 31 dicembre 1903, le riserve metalliche che stavano di fronte alla nostra circolazione, ammontavano a quell'epoca, sia nelle Banche di emissione, sia nel Tesoro, per la circolazione di Stato a lire 1,002,800,000 circa. Ora, confrontando questa cifra con le riserve esistenti, vedo che ad oggi, secondo le situazioni pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*,... Anzitutto però mi corre l'obbligo di una rettifica di cifre. È questa: che il totale delle riserve delle Banche e della circolazione di Stato, alla fine dell'anno scorso, si elevava, non già alla cifra da me accennata, ma a 986 milioni e mezzo. È stato un *lapsus linguae*...

LUZZATTI, *ministro del tesoro*. Non ho i documenti, ma mi pareva che la cifra da lei detta dovesse essere errata.

PISA. ...Ed ero certo che anche il ministro avrebbe notato questo errore. Ed invece nella situazione delle Banche pubblicata il 20 novembre (non ho potuto andare più lungi) con le cifre date dalla *Gazzetta Ufficiale* il 30 novembre, risulterebbe un totale di riserva metallica delle Banche di 862 milioni e mezzo; e questa

sommata con le riserve esistenti a fronte dei biglietti di Stato il 31 ottobre scorso, secondo il bollettino del tesoro, darebbe un totale di lire 1,002,800,000 esistenti a queste date, contro i 986 milioni e mezzo dell'anno scorso. Sarebbero perciò aumentate le riserve semplicemente di 16 milioni. Ora, non occorre che lo accenni all'onor. ministro del tesoro, di fronte all'importanza della nostra circolazione, la quale ammonta ad una cifra ragguardevolissima (1708 milioni e mezzo), che questo aumento di 16 milioni, che risulterebbe da cifre constatate su documenti ufficiali, non sarebbe certo quello che si può desiderare a incremento della solidità della nostra circolazione e si potrebbe dubitare che in realtà si sia sulla via continuata del miglioramento che abbiamo diritto di attenderci, tanto più ponendo mente a due circostanze: l'andamento del cambio, che è stato, meno che nel febbraio, a noi favorevole tutto l'anno e che dava grande facilità alle Banche d'aumentare la loro riserva metallica; e l'altro fatto, che pure non si deve perdere di vista per l'importanza grande che rivestiva per le Banche (di fronte a questa facilità esistente per le nostre condizioni dell'aggio) la facilità, dico, di poter adempiere a questa funzione. Non mi dilungherò di più; mi permetterò solo di chiedere all'onor. ministro del tesoro, che è maestro in materia, qualche dilucidazione su queste cifre, che mi sono risultate dall'esame di documenti da me citati, salvo a concludere dopo che avrò avuto quei chiarimenti che egli crederà di dare.

LUZZATTI, *ministro del tesoro*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

LUZZATTI, *ministro del tesoro*. L'onor. Arbib ha notato che ogni anno ricompare questo progetto di legge e che sarebbe più opportuno prendere dei provvedimenti per effetto dei quali, se si crede necessaria la proroga del corso legale, si designi un periodo più lungo ma non si affatichi ogni anno il Parlamento con questa stessa questione. Riesaminerò la cosa poichè tutta la materia della circolazione va riveduta e dopo la sistemazione del problema ferroviario, *opus magnum* che oggi preoccupa il Governo e il Parlamento e dinanzi al quale deve cedere ogni altra considerazione, spero in alcuni provvedimenti complementari sulla circolazione di poter prendere in esame anche que-

sta osservazione che è non di sostanza, ma di forma, se ho ben inteso. Quantunque io dica la verità al Senato, esprimendo lo stato dell'animo mio, sempre più riguardoso nel modificare profondamente con leggi nuove la circolazione, come io ho avuto l'onore di dire al Senato in altra occasione, la realtà si è svolta in un modo assai migliore di ciò che si sarebbe supposto; alcuni provvedimenti speciali occorrono, li ho promessi al Senato e li presenterò fra breve. Riguardano segnatamente tutto ciò che si attiene al Banco di Napoli e alla sistemazione del Credito fondiario; l'ho promesso all'onorevole senatore Vacchelli che me ne chiedeva conto in nome della Commissione di finanze, ho pronto il disegno e molto probabilmente lo presenterò al Senato. Ma l'ordinamento generale della circolazione si vede che è migliore di quello che non l'abbiamo giudicato noi stessi quando abbiamo discusso qui le leggi del 1893, del 1895 e del 1896. Difatti, l'onor. Pisa notava che tranne un periodo breve del febbraio, in cui si conoscono anche i motivi e si collegano col terrore dell'ignoto che la guerra Russo-giapponese a cui si sono poi abituati i mercati finanziari, ispirava, noi abbiamo avuto costantemente i cambi favorevoli e anche ieri cento lire francesi perdevano tre centesimi nel cambio in Italia, mentre ne guadagnavano diciassette in Svizzera, venti nel Belgio e guadagnavano anche in Germania.

La Francia aveva cambi favorevoli con la Germania, con la Svizzera, col Belgio e li aveva sfavorevoli soltanto con l'Italia per una lievissima somma, che ho indicata, cioè di questi tre centesimi, ma che per noi è molto significativa. È perciò che io mi perito assai a impigliarmi in riforme organiche della circolazione e preferisco lasciare che l'azione dei cambi propizia si eserciti a migliorare la compagine delle Banche di emissione, a liquidare le loro immobilizzazioni e a presentarsi a quel periodo che la legge prevede monde di tutte queste immobilità e tali da poter ripigliare il baratto in specie metalliche. Il che oggi potrebbero fare data la situazione dei cambi internazionali, ma quando se ne potesse garantire la permanenza; e la prudenza insegna a differire.

Rispetto al quesito che mi fa l'onor. Pisa, io credo che la situazione sia migliore di quella da lui indicata. Nella mia esposizione finan-

ziaria ho notato che le riserve metalliche quasi tutte in oro e in conto corrente all'estero da 958,000,000 che erano nell'ottobre dell'anno scorso, crebbero a 1,073,000,000. In questa somma di aumento la parte di oro appartenente allo Stato è maggiore di quella appartenente alle Banche: ma bisogna considerare che nei numeri che egli prende a esame vi era già un aumento notevole sull'anno precedente, e noi abbiamo una circolazione la quale non è coperta dal 40 o dal 45 per cento di riserva metallica, ma dal 60 per cento, il che esprime una condizione di cose certamente consolante ed è un indizio buono.

Con questa breve dichiarazione, pur non avendo presenti le cifre indicate dal senatore Pisa, io non credo che ci sia nessuno allarme da dare al Senato. La costituzione metallica delle nostre Banche è solida, esse si provvedono di oro oggidi con grande facilità, avendo i cambi favorevoli; essi vanno mondaudosi da tutte le immobilità; e la Banca d'Italia ha preso, di recente, anche dei provvedimenti che accelerano questa liquidazione dell'immobilità. Siamo sulla buona via, il cambio internazionale, che è il termometro di questa situazione, lo attesta; perseveriamo a vigilare, ma non diamo a noi degli allarmi che non corrisponderebbero alla buona realtà della situazione. (*Bene*).

VACCHELLI, *relatore*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

VACCHELLI, *relatore*. Ringrazio il ministro del tesoro della rinnovata assicurazione che presenterà in un tempo prossimo...

LUZZATTI, *ministro del tesoro*. Al riaprirsi della Camera.

VACCHELLI *relatore*. ... le proposte relative al Credito fondiario del Banco di Napoli, perchè credo necessario che siano sottoposte tra breve tempo al Parlamento.

Io ho domandato la parola specialmente per contraporre una breve osservazione alle raccomandazioni del collega Arbib, alle quali io non potrei assolutamente associarmi.

Noi signori, siamo sempre in corso forzoso.

Il corso forzoso è, senza dubbio, una condizione di cose, non dirò molto grata, ma certo finanziariamente molto comoda agli Istituti di emissione.

Viceversa a seconda delle circostanze, più o meno, non è affatto opportuno per il com-

mercio; e si capisce che quando potremo uscire dal corso forzoso, le nostre condizioni economiche saranno meglio assicurate, ma per uscire dal corso forzoso, occorre il concorso degli Istituti di emissione i quali debbono prepararsi bene, i quali a tempo opportuno debbono adottare anche virili risoluzioni, e non ho nessuna difficoltà di dichiarare fin d'ora che quando saremo al momento di uscire dal corso forzoso, per necessità dovremo accordare il corso legale per un certo tempo, ma per prepararsi convenientemente non dobbiamo spogliarci dell'unica arma che abbiamo in mano per assicurare la cooperazione degli Istituti di emissione; l'unica arma è questa del corso legale al quale gli Istituti di emissione non hanno diritto.

Se anche ogni anno ritorniamo su questo tema è poco male, perchè avendo accordato questo corso legale soltanto per un anno, gli Istituti di emissione volere, o non volere, sono tanto più spinti a secondare il Governo in tutte le disposizioni necessarie per uscire dal corso forzoso.

Con questo non intendo di dubitare menomamente del buon volere delle attuali amministrazioni che reggono gli Istituti di emissione; io sono anzi persuaso che sentono moltissimo la responsabilità morale che fanno di avere verso il paese; ma, per quanto ci si possa fidare nella loro cooperazione morale, non dobbiamo togliere allo Stato l'unica arma che ha in mano per assicurarsi questa cooperazione.

PISA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PISA. Mi associo di gran cuore alle conclusioni prese testè dall'onorevole relatore, e mi associo anche alle parole del ministro in argomento. È certo, che noi non dobbiamo e non possiamo oggi spogliarci di questa arma che implicitamente abbiamo della rinnovazione del corso legale anno per anno.

Su questo argomento perciò sono ben lieto di essere pienamente d'accordo, sia col ministro del tesoro che coll'onor. relatore. Mi corre poi l'obbligo di dichiarare all'onor. ministro del tesoro che era lungi da me l'idea di gettare un grido d'allarme, come egli ha accennato, ma mi sentivo però in dovere di richiamare l'attenzione del Senato e dell'onor. ministro del tesoro su questa materia importantissima delle riserve metalliche, che è uno dei perni mag-

giori su cui si potrà poggiare per uscire a suo tempo dal corso forzoso. E siccome non vorrei aver l'aria di aver citato cifre avventatamente, così ripeto citando la pagina 19 della relazione sull'andamento degli istituti di emissione dell'anno scorso, da cui risulta che il totale delle riserve degli istituti al 31 dicembre 1903 scorso era di 862 milioni e mezzo; e a pagina 209 risultano 124 milioni per garanzia della circolazione di Stato. Il che conferma la cifra di 986 milioni e mezzo di riserve metalliche esistenti al 31 dicembre dell'anno scorso. Con lo stesso sistema, compulsando le situazioni della Banca d'Italia al 30 novembre e compulsando il bollettino del tesoro per quel che riguarda i biglietti di Stato al 31 ottobre, risulta che a quella data noi avevamo un totale di 1001 milioni circa di riserve metalliche; il che produrrebbe la differenza in più di 16 milioni.

Ed è su questa cifra (che io ho ragione di ritenere abbastanza esatta, perchè scaturisce dai documenti ufficiali a disposizione del pubblico e del Senato) è su questa cifra che io, non per dare l'allarme, ma per dovere di ufficio, ho richiamato l'attenzione del Senato chiedendo al ministro del tesoro se egli non reputi conveniente di richiamare gli istituti di emissione su questa materia importantissima, eccitandoli a profittare del tempo favorevole per rendere la situazione migliore.

Abbiamo i cambi favorevoli; se non profittiamo della lunga bonaccia per rifornire la nostra riserva aurea in proporzioni maggiori per la circolazione, io non so quando potremo farlo. Certo la situazione di oggi (e di gran cuore mi unisco all'onor. ministro del tesoro nel dichiararlo) è ottima. Ma, se c'è questo punto debole, e mi pare che ci sia, di un aumento nelle riserve metalliche non grande come si potrebbe sperare e facilmente conseguire, mi pare di non chiedere troppo all'onor. ministro del tesoro richiamando su ciò la sua attenzione e pregandolo di voler far sì, nel suo alto senno, che anche in questo ramo si possa provvedere più largamente e celeremente.

LUZZATTI, *ministro del tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUZZATTI, *ministro del tesoro*. Io non vorrei lasciare il Senato sotto l'impressione che abbia la facoltà di eccitare le Banche di emis-

sione ad accumulare riserve metalliche, quando esse ne possiedono al di là degli obblighi di legge.

Tesoro e Banche di emissione, profittando dei cambi favorevoli, hanno da alcuni anni accumulato delle riserve metalliche, al di là del limite legale, ma mi guarderei bene di spingere il tesoro e le Banche in una via di acquisti e di accumulazioni artificiali le cui conseguenze sarebbero chiare.

Si esacerberebbe quel cambio che siamo orgogliosi di avere alla pari o sotto alla pari. Ogni volta che al mercato del cambio si fanno richieste che non rappresentano gli effetti del naturale giuoco delle domande e delle offerte, ma di artificiali pressioni, si corre il pericolo di andare contro quel fine che tutti noi vogliamo serbare illeso, cioè la parità dei cambi.

Io accetto l'osservazione del senatore Pisa, come degna di studio, ma mi guarderò bene di eccitare le Banche a premere sul mercato poichè, lo ripeto ad arte, si comprometterebbe quel fine che tutti vogliamo raggiungere, cioè la costante parità dei cambi internazionali, per quanto è naturalmente possibile.

PISA. Domando la parola per una dilucidazione.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

PISA. L'onor. ministro del tesoro ha parlato ottimamente...

LUZZATTI, *ministro del tesoro*. Allora siamo di accordo.

PISA. Ma io mi sono bene guardato di eccitare le banche ad assorbire dal mercato interno. Vi è il mercato internazionale che è suscettibile di acquisti.

LUZZATTI, *ministro del tesoro*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LUZZATTI, *ministro del tesoro*. Non dico di essere maestro in questa materia, ma è da moltissimi anni che la insegno. Il corso del cambio internazionale è appunto il risultato complessivo dei debiti e crediti di un paese verso tutti gli altri.

Quando si preme sul mercato dei cambi, dentro o fuori, si preme sul disponibile del mercato internazionale. (*Bene*).

PRESIDENTE. Se nessun altro domanda la parola, dichiaro chiusa la discussione generale, e pas-

seremo alla discussione degli articoli che rileggo:

Art. 1.

Il corso legale dei biglietti della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia, di che all'art. 10 del testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione, approvato con Regio decreto 9 ottobre 1900, n. 373, è prorogato a tutto il 31 dicembre 1905.

(Approvato).

Art. 2.

Per la liquidazione delle immobilizzazioni degli Istituti di emissione, disposta con gli articoli 13 della legge 10 agosto 1893, n. 449, e 36 della legge 8 agosto 1895, n. 486, sono prorogate con effetto dal 1° gennaio a tutto il 31 dicembre 1905, le agevolanze fiscali consentite dalle leggi 8 agosto 1895 predetta (allegato R) e 2 luglio 1896, n. 265, in quanto non siano modificate dagli articoli 59 e 60 del testo unico di cui al precedente articolo.

(Approvato).

Anche questo disegno di legge si voterà poi a scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la votazione.

Prego i senatori segretari di procedere allo scrutinio delle urne, ed i senatori scrutatori allo spoglio delle schede delle votazioni per la nomina di un membro nelle varie Commissioni.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Inscrizione della somma di **L. 122,308 45** in aumento allo stanziamento del capitolo **284-quinquies** del bilancio della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario **1904-905** per provvedere al saldo di compensi ad insegnanti delle scuole medie per l'opera prestata durante l'anno scolastico **1903-904** » (N. 14).

PRESIDENTE. Procederemo ora alla discussione del disegno di legge: « Inscrizione della somma di **L. 122,308 45** in aumento allo stanziamento del capitolo **284-quinquies** del bilancio della

spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1904-905 per provvedere al saldo di compensi ad insegnanti delle scuole medie per l'opera prestata durante l'anno scolastico 1903-904 ».

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura del disegno di legge.

ARRIVABENE, segretario, legge.

Articolo unico.

È autorizzata la spesa di lire 122,308 45 da iscriversi al capitolo **284-quinquies** della parte straordinaria del bilancio della spesa del Ministero della istruzione pubblica per l'esercizio 1904-905.

PRESIDENTE. È aperta la discussione su questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo di parlare, la discussione è chiusa; trattandosi di articolo unico, sarà votato poi a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Assegnazione di una rendita vitalizia a Giosuè Carducci » (N. 12).

PRESIDENTE. Passeremo ora alla discussione del disegno di legge: « Assegnazione di una rendita vitalizia a Giosuè Carducci ».

Do lettura del disegno di legge.

Articolo unico.

È assegnata a Giosuè Carducci l'annua rendita vitalizia di lire dodicimila, a titolo di ricompensa nazionale.

Tale annualità sarà iscritta nel bilancio passivo del Ministero di pubblica istruzione in apposito capitolo.

Nessuno domandando la parola, la discussione è chiusa; trattandosi di articolo unico, sarà poi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge:
« Proroga a tutto dicembre 1905 delle disposizioni sulla cedibilità degli stipendi » (N. 4).

PRESIDENTE. Veniamo ora all'altro disegno di legge: « Proroga a tutto dicembre 1905 delle disposizioni sulla cedibilità degli stipendi ».

Do lettura di questo disegno di legge:

Articolo unico.

Le disposizioni della legge 26 giugno 1904, n. 271, concernenti la cedibilità di stipendi, salari o assegni, sono prorogate fino al 31 dicembre 1905.

È aperta la discussione su questo disegno di legge

Nessuno chiedendo la parola, dichiaro chiusa la discussione; trattandosi di articolo unico, verrà poi votato a scrutinio segreto.

Approvazione del disegno di legge: « Proroga del termine per l'eventuale esercizio della facoltà di riscattare le strade ferrate meridionali, e riscatto delle linee di accesso al Sempione » (N. 17).

PRESIDENTE. Viene ora in discussione il disegno di legge: « Proroga del termine per l'eventuale esercizio della facoltà di riscattare le strade ferrate meridionali, e riscatto delle linee di accesso al Sempione ».

Prego il senatore, segretario, Arrivabene di dar lettura di questo disegno di legge.

ARRIVABENE, segretario, legge:
(V. Stampato N. 17).

PRESIDENTE. La discussione generale è aperta. Nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale; passeremo alla discussione degli articoli, che rileggerò:

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato a stipulare un accordo con la Società delle strade ferrate meridionali allo scopo di prorogare fino al 30 aprile 1905 il termine utile per il diffidamento da notificarsi, in caso di riscatto delle linee concesse, qualora lo Stato intenda valersi della facoltà di cui il 1° comma dell'articolo 8 del contratto approvato con la legge 27 aprile 1885, n. 3048 (serie 3^a) per l'esercizio della rete Adriatica.

(Approvato).

Art. 2.

È pure autorizzato il Governo del Re a compiere gli atti necessari per effettuare entro il 30 giugno 1905 il riscatto delle linee di accesso al Sempione da Arona a Domodossola, e da Santhià ad Arona, concesse rispettivamente

alla provincia di Milano ed al comune di Torino e per essi alla Società italiana per le strade ferrate Mediterranee mediante convenzioni 27 novembre 1901 approvate colla legge 30 dicembre 1901, n. 530.

(Approvato).

Questo disegno di legge sarà più tardi votato a scrutinio segreto.

Rinvio allo scrutinio segreto del disegno di legge: « Impianto di una nuova comunicazione telefonica Roma-Torino e Roma-Napoli » (N. 16).

PRESIDENTE. Viene ora in discussione il disegno di legge: « Impianto di una nuova comunicazione telefonica Roma-Torino e Roma-Napoli ».

Prego il senatore, segretario, Arrivabene, di dar lettura del disegno di legge.

ARRIVABENE, segretario, legge:

Articolo unico.

È autorizzata nella parte straordinaria del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi, per gli esercizi 1904-905, 1905-906, la spesa di L. 1,250,000 per provvedere all'impianto di una comunicazione telefonica con filo di bronzo di mm. 5, fra Roma-Torino e Roma-Napoli, e per migliorare le comunicazioni esistenti fra Roma e il Cenisio e fra Roma e Bologna.

PRESIDENTE. La discussione è aperta.

Nessuno chiedendo di parlare la discussione è chiusa e trattandosi di un disegno di legge composto di un unico articolo, si procederà più tardi alla votazione a scrutinio segreto.

Siccome non abbiamo all'ordine del giorno che tre soli progetti di legge, e domani ne saranno iscritti altri due, così rinvieremo a domani la discussione di questi disegni di legge.

Proposta del ministro del tesoro.

LUZZATTI, ministro del tesoro. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onor. ministro del tesoro.

LUZZATTI, ministro del tesoro. Io avevo presentato al Senato, che ha concessa l'urgenza, il

disegno di legge: « Estensione agli enti locali del Lazio, dell' Umbria, delle Marche, della Toscana e dell' Emilia, della legge 19 maggio 1904, n. 185 ».

Questa è una proposta di legge attesa vivamente, perchè sistemerebbe i bilanci dei comuni dal 1° gennaio, quindi pregherei il Senato di iscriverla nell'ordine del giorno della tornata di domani.

ASTENGO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

ASTENGO. Quale relatore devo far noto al Senato che la Commissione che ha esaminato il progetto di legge nella precedente Sessione non è tutta presente, ma abbiamo telegrafato al senatore Del Zio e ad altri se aderiscono di dare l'approvazione, e io spero che in giornata arriveranno i telegrammi di adesione. Ad ogni modo la Commissione è in maggioranza, la relazione è fatta e sarà distribuita questa sera, quindi domani si potrà mettere il progetto all'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Non facendosi obiezioni, così rimane stabilito.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Convalidazione del regio decreto del 14 agosto 1904, n. 459, per la proroga del trattato di commercio con la Svizzera:

Senatori votanti	86
Favorevoli	73
Contrari	13

Il Senato approva.

Trattato di commercio fra l'Italia e la Svizzera sottoscritto a Roma il 13 luglio 1904:

Senatori votanti	85
Favorevoli	70
Contrari	15

Il Senato approva.

Proroga dei termini assegnati nella legge 14 luglio 1887, n. 4727 (serie 3^a), per la commutazione delle prestazioni fondiari perpetue:

Senatori votanti	88
Favorevoli	75
Contrari	13

Il Senato approva.

Aumento di lire 500,000 al capitolo 48 « Servizi di pubblica beneficenza - sussidi diversi » dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1904-905:

Senatori votanti	81
Favorevoli	68
Contrari	13

Il Senato approva.

Aumento di ufficiali ed impiegati di pubblica sicurezza, carabinieri reali e guardie di città:

Senatori votanti	87
Favorevoli	78
Contrari	9

Il Senato approva.

Proclamo il risultato della votazione per la nomina di un componente della Commissione di finanze:

Senatori votanti	85
Maggioranza	43
Il senatore Rattazzi ebbe voti	50
» Municchi »	16
Voti nulli e dispersi	10
Schede bianche	9

Proclamo quindi eletto il senatore Rattazzi.

Per un componente della Commissione dei decreti registrati con riserva:

Senatori votanti	83
Maggioranza	42
Il senatore Roux ebbe voti	24
» Sonnino »	15
» Rattazzi »	7
» Codronchi »	5
Voti nulli e dispersi	14
Schede bianche	18

Proclamo quindi il ballottaggio fra i senatori Roux e Sonnino.

Per un commissario al Consiglio superiore del lavoro:

Senatori votanti	85
Maggioranza	43
Il senatore Sonnino ebbe voti	24
» Roux »	23
» Bodio »	18

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1904

Voti dispersi 7
 Schede bianche 13

Proclamo il ballottaggio fra i senatori Sonnino e Roux.

Per un commissario di vigilanza sul servizio del chinino:

Senatori votanti 84
 Maggioranza 43

Il senatore Senise ebbe voti 40
 » Luciani » 8
 » Di Marzo » 5
 » Levi » 4

Voti nulli e dispersi 12
 Schede bianche 15

Proclamo quindi il ballottaggio fra i senatori Senise e Luciani.

Comunicazione del Presidente e nomina di Commissarii.

PRESIDENTE. Debbo comunicare al Senato la seguente lettera:

« Eccellenza,

« Debbo distinte grazie all'Eccellenza Vostra, per l'onore che le piacque di farmi, chiamandomi a fare parte della Commissione permanente di accusa presso l'Alta Corte di giustizia per la XXII Legislatura.

« Ma lo stato di mia salute, in progressivo deperimento, mi costringe a ridurre al minimo le mie occupazioni, perciò prego l'Eccellenza Vostra di volermi dispensare dall'onorevole ufficio conferitomi, sostituendovi chi possa prestare opera più efficace.

« Della Eccellenza Vostra

« Devotissimo servo
« BIANCHI ».

Do atto al senatore Bianchi delle presentate dimissioni, e valendomi della facoltà accordatami dal Senato per comporre questa Commissione, ho designato per sostituire il senatore Bianchi dimissionario ed il compianto senatore Cerruti Carlo, gli onorevoli Borgatta e Barsanti.

Leggo l'ordine del giorno per la seduta di domani alle ore 15.

I. Votazione di ballottaggio per la nomina:

- a) di un componente della Commissione pei decreti registrati con riserva;
 b) di un Commissario di vigilanza sul servizio del chinino;
 c) di un Commissario al Consiglio superiore del Lavoro.

II. Votazione a scrutinio segreto dei seguenti disegni di legge:

Concorso dello Stato nella spesa dell'Esposizione da tenersi in Milano per l'inaugurazione del traforo del Sempione e concessione di una lotteria a favore del Comitato esecutivo dell'Esposizione stessa (N. 3);

Proroga del corso legale dei biglietti di banca e delle agevolzze fiscali per la liquidazione delle « immobilizzazioni » degli Istituti di emissione (N. 9);

Iscrizione della somma di L. 122,308 45 in aumento allo stanziamento del capitolo 284-*quinquies* del bilancio della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1904-905 per provvedere al saldo di compensi ad insegnanti delle scuole medie per l'opera prestata durante l'anno scolastico 1903-904 (N. 14);

Assegnazione di una rendita vitalizia a Giosuè Carducci (N. 12);

Proroga a tutto dicembre 1905 delle disposizioni sulla cedibilità degli stipendi (N. 4);

Proroga del termine per l'eventuale esercizio della facoltà di riscattare le strade ferrate meridionali, e riscatto delle linee di accesso al Sempione (N. 17);

Impianto di una nuova comunicazione telefonica Roma-Torino e Roma-Napoli (N. 16);

III. Discussione dei seguenti disegni di legge:

Ruolo organico degli ispettori scolastici (N. 15);

Maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle poste e dei telegrafi (N. 7);

Autorizzazione di spese per diverse opere pubbliche, ripartizione di stanziamenti ed approvazione di nuove e maggiori assegnazioni e di diminuzioni di stanziamenti su alcuni ca-

LEGISLATURA XXII — 1^a SESSIONE 1904 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 DICEMBRE 1904

pitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1904-904 (N. 19 - *urgenza*).

Estensione agli enti locali del Lazio, dell'Umbria delle Marche, della Toscana e dell'Emilia della legge 19 maggio 1904, n. 185 (N. 10);

Provvedimenti relativi al miglioramento

degli stipendi degli ufficiali inferiori e subalterni della Regia Marina (N. 20).

La seduta è sciolta (ore 17 e 10).

Licenziato per la stampa il 26 dicembre 1904 (ore 17).

F. DE LUIGI

Direttore dell'Ufficio dei Resoconti delle sedute pubbliche

